Anno XXVI. Giovedì 6 Febbraio 1873 N. 30.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Italia e la morte di Napolene III.

La *Gazzetta di Spener* ha il seguente articolo:

« Da otto giorni i fogli italiani vanno tessendo il panegirico del martire di Chiselhurst. I giornali clericali e radicali soltanto non uniscono le loro voci a quel coro d' entusiasti. Un foglio radicale domanda, e non senza ragione, se Mazzini, si tosto dimenticato, fosse meno benemerito dell' Italia che Napoleone III, cui sarà inalberato un grande monumento a Milano. I clericali assicurano colla solita unzione che il Papa fa delle preci per l' anima di Napoleone, benchè egli sia l' autore di tutti i mali che hanno colpito l' Italia e la Chiesa; è ben vero, vanno continuando, e qui diventa chiara l' allusione, che l' ex Imperatore non usò violenza aperta contro la Chiesa.

I rapporti di noi altri Tedeschi col bonapartismo e col vinto di Sédan sono tanto diversi, che la venerazione, della quale la grande maggioranza del popolo italiano onora la memoria del defunto sovrano, ha per noi un che di strano. Ma dobbiamo ricordarci che il vinto di Sédan fu già il vincitore di Magenta, che il prigioniero di Wilhelmshöhe era entrato a Milano or sono tredici anni, come liberatore della Lombardia, che, mentre la Germania s' era acquistata col prezzo del suo sangue il sentimento nazionale e poi il suo diritto nazionale nella sua lotta gigantesca contro il primo ed il secondo Impero francese, gli Italiani avevano già combattuto le battaglie del loro grande compatriota, del primo Napoleone, e vanno oltracciò debitori alla loro alleanza con Napoleone III del principio della loro indipendenza. Sarebbero parole sprecate se si volesse disputare con loro se Napoleone III abbia veramente avuto quella grande parte nella loro rigenerazione nazionale, ch' essi gli attribuiscono oggi, rammentar loro Villafranca, Gaeta, il generale Leboeuf, a Venezia, ed i miracoli del generale Failly a Mentana. Gl' Italiani risponderebbero, le battaglie che Napoleone ha combattuto per noi contro l' Austria, la protezione diplomatica che ci accordò negli anni, quando nessun altra Potenza del continente ci voleva riconoscere; la sua tacita acquiescenza alle annessioni; la rivocazione delle truppe francesi da Roma nel 1866: ecco i fatti che spiegano le vere simpatie per Napoleone. Tutti gli altri suoi atti, che potrebbero far apparire queste simpatie meno sincere, o meno disinteressate, o far credere ch' egli non abbia mai voluto l' indipendenza, e meno ancora l' unità d' Italia, la fermata politica a Villafranca, l' annessione di Nizza, e tutto il resto sino al *Jamais*, di Rouher, tutti questi fatti non ci provano altro, se non che l' amico affettuoso d' Italia era nell' istesso tempo il Sovrano d' una Nazione, che non condivideva in nulla i suoi sentimenti. Napoleone doveva dei riguardi ai Francesi, fra i quali ve n' erano pochi che non s' accordassero colle idee del sig. Thiers sulla politica estera. L' Imperatore non poteva dimenticare che egli era il successore della Monarchia di luglio, la quale aveva avversato gli sforzi d' Italia nel 1847, e della Repubblica che nel 1848 aveva negato ai Veneziani l' aiuto che essi domandavano, e rovesciata la Repubblica romana nel 1849. Napoleone sapeva che, tranne pochi liberali, tutti i Francesi, a qualunque partito essi appartenessero, legittimisti, orleanisti e repubblicani, non volevano sentir parlare d' un Regno d' Italia gli uni per bigottismo papista, gli altri per radicalismo democratico, ma la maggior parte perchè, simili al sig. Thiers, consideravano come una condizione della grandezza e della prosperità della Francia che essa fosse circondata da molti piccoli Stati.

La politica amichevole di Napoleone III verso l' Italia non era perciò nè desiderata, nè ben vista; egli la seguitava *contra*, non *colla* volontà della Nazione da lui governata, ed è naturale e assai scusabile che avesse i più grandi riguardi pei sentimenti dei Francesi, che prendesse la parte del Papa, che insistesse sull' annessione di Nizza e cercasse di dare ai rapporti franco-italiani l' apparenza d' una certa sovranità della Francia sull' Italia. Tale è il linguaggio dei panegiristi italiani di Napoleone III, e se esso fa più onore al defunto Imperatore di quanto gli può concedere uno studio storico imparziale, esso prova con incontestabile certezza una cosa: Gl' Italiani considerano Napoleone III come loro benefattore, ma non la Francia; la loro gratitudine e la loro pietà appartiene al Monarca, non alla Nazione. Un foglio italiano ha terminato in questi giorni un inno sul defunto colle parole seguenti: « La morte di Napoleone ha spezzato uno dei più forti vincoli tra l' Italia e la Francia. Mai ci dimenticheremo che gli dobbiamo assai più che alla Francia intera! » (*Gazzetta d'Italia* 11 gennaio.)

Gli elogii e la gratitudine di cui l' Italia offre gli omaggi sulla tomba di colui che fu già suo alleato, lungi dal provare la cordialità dei rapporti tra la Francia e l' Italia, mostrano anzi la grande differenza che esiste tra i sentimenti delle due Nazioni. L' Italia benedice laddove maledice la Francia. Se gli Italiani rendono immortale la loro gratitudine verso Napoleone III con un monumento di bronzo o di marmo, la Francia sarebbe forse tentata di domandare, se non avessero potuto dare alla loro riconoscenza una espressione più efficace in quell' anno 1870, quando l' Impero crollante stava invano attendendo degli alleati? Ma gli Italiani troveranno facilmente una risposta, e diranno: Noi siamo grati all' Imperatore perchè ha mischiato la Francia recalcitrante alla lotta pel buon diritto dell' Italia contro gli oppressori della sua nazionalità. Ma noi non potevamo seguire l' Imperatore in una guerra, alla quale l' avevano spinto l' ambizione e l' avidità delle conquiste della Francia contro il buon diritto, per opprimere una Nazione che vuole esser libera e una come noi stessi. »

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Diritto* d' ieri le seguenti notizie:

Il Comitato Privato ha proseguito stamattina la discussione sul progetto di legge relativo al reclutamento dell' esercito. Ed ha approvato gli articoli dal 13 al 17. L' articolo 13 fu oggetto di molte proposte e raccomandazioni.

Il Comitato si radunerà di nuovo venerdì per discutere sulla proposta dell' onorevole Ghinosi per un'inchiesta parlamentare sulle inondazioni del Po.

— Sono in via di distribuzione;

Il progetto di legge per l'autorizzazione al Monte di Pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori in denaro, fino a che sarà trasportata in Roma la cassa di depositi e prestiti;

Il progetto di legge per la proroga di un anno, a decorrere dal 4 febbraio 1873, della facoltà concessa al governo di occupare ed espropriare in Roma gli edifizii ed altri immobili, ora appartenenti a corporazioni religiose ed occorrenti al servizio dello Stato.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Una commissione composta di ufficiali superiori, residente presso il ministero della marina, rivede il regolamento di disciplina per i corpi della R. marina, introducendovi le necessarie varianti e modificazioni per rendere le une meglio conformi alle altre le disposizioni del codice penale marittimo, del regolamento di disciplina, e del regolamento sul servizio di bordo.

Siccome poi, al ministero della guerra, è allo studio un nuovo regolamento per il servizio di piazza, così, fra i due ministeri di guerra e di marina, si sono presi accordi per stabilire massime uniformi in tutto quanto possa essere comune all' esercito ed all' armata, e per meglio definire le precedenze di comando in caso truppe di terra e di mare prendano parte ad uno stesso servizio.

— Alcuni giornali romani, che si dicono bene informati, hanno annunziato e confermato con gran sussiego la venuta in Roma di un principe Napoleone genero del re.

Il principe Bonaparte che attualmente trovasi in Roma e che si è recato al Quirinale è il principe Carlo Napoleone fratello del cardinale della famiglia dei principi di Canino stabilita qui in Roma, ed uno dei figli cadetti di quel Bonaparte cugino del fu ex-imperatore che nel 1849 tenne la presidenza dell' Assemblea Costituente romana.

Egli è qui nato; e quantunque fresco sposo di una Ruspoli sotto l' Impero abbandonò gli ozii casalinghi per assicurarsi un posto elevato nell' esercito francese, e nella campagna del 1870 fu fatto prigioniero a Metz.

MILANO — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 2:

Stamattina, alle ore 11 1/2, ebbe luogo nel giardino della villa Marsala presso Desio una partita d' onore alla sciabola senza eccezione di colpi, fra il sig Dario Papa, redattore del *Pungolo*, ed il signor

Achille Bizzoni, direttore del *Gazzettino Rosa*. Erano padrini del primo i signori E. Praga e G. Buongiorno; del secondo i signori F. Cavallotti e F. Missori. Il signor Bizzoni toccò una ferita interessante gravemente l'orecchio destro; il sig. Papa riportò una leggerissima scalfittura di nessuna conseguenza sotto l'ascella destra. »

BERGAMO — Venerdì scorso si radunarono in conferenza presso la prefettura di Milano le rappresentanze provinciali, comunali e delle Camere di commercio, ed arti di Como e di Bergamo per gli accordi preliminari, per gli studi e per la compilazione di un progetto di ferrovia fra Como e Bergamo.

LIVORNO — La *Gazzetta Livornese* del 4 scrive:

Finalmente s'è convocata pel giorno 9 di febbraio la Commissione mista, incaricata dello studio de' progetti per la ferrovia Viareggio-Cecina. Sappiamo che tre membri di essa dettero la loro dimissione; due de' dimissionari appartengono al consiglio municipale, l'altro fa parte del consiglio provinciale. È desiderio generale che il nostro municipio non trascuri di completare il numero dei commissari, onde tutti i corpi che hanno interesse in questa importantissima vertenza, sieno rappresentati nella discussione. I livornesi non possono ignorare come gran parte del loro benessere dipende dalla costruzione di questo braccio di ferrovia, senza il quale ogni altra costruzione di linee ferrate diventa pressochè inutile per gli interessi della città. È dunque a sperarsi che la cosa esca sollecitamente dallo stato di progetto e se ne vegga presto l'attuazione nella miglior forma possibile.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha per telegramma da Parigi:

Thiers si recò ieri dalla Commissione dei Trenta. Espose gl'inconvenienti risultanti dai termini fissati nel progetto le promulgazioni delle leggi. Domandò che si estenda il voto a due mesi.

Circa l'art. 3° dichiarò che non accetta l'emendamento Duchatel e Broet propose invece che quest'articolo sia così redatto:

« Quando le interpellanze o le petizioni si riferiscono agli esteri, allora il Presidente dovrà essere inteso. Pegli affari interni saranno solo i ministri che risponderanno degli atti che li riguardano, ma se dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, questi riconoscessero che l'interpellanza o la petizione impegna la Direzione generale del Governo di cui solo il presidente è responsabile, dovrà essere inteso anche il presidente. »

Circa gli ultimi articoli, Thiers domandò tempo per rifletterci, espresse però il desiderio che il principio della seconda Camera non sia soltanto proposto nel progetto ma posto in maniera assoluta. Soggiunse che non può fare concessioni maggiori, che non fa questione della redazione che propose, ma bensì delle sue idee. Espresse nuovamente il desiderio di una conciliazione. Terminò dicendo: Facciamo in modo di presentarci uniti dinanzi all'Assemblea. Se udiste il linguaggio dei diplomatici e degli uomini di affari, vedreste che tutti danno imprtanza alla nostra unione. La Commissione udirà nuovamente Thiers mercoledì.

— Altro telegramma in data del 3 da Versailles, recava:

È presentata una proposta di stabilire a Lione il regime municipale analogo a quello di Parigi. Il ministro dell'interno dichiara che il Governo sta studiando l'importantissima questione del Municipio di Lione, ed in generale quella de' municipi.

— Il Presidente Thiers il giorno 2 ebbe col nunzio apostolico monsignor Chigi un lungo colloquio riguardante la soppressione delle case generalizie in Roma.

— L'*Évènement* reca che il giorno 2 venne celebrata per tutta la Francia la festa anniversaria di S. Carlomagno, dopo tre anni che veniva dimenticata.

Ma le oblazioni che generalmente si facevano per essa, vennero quest'anno erogate a favore degli esuli alsazo-lorenesi.

SPAGNA — Scrivono da Madrid al *Temps:*

L'insurrezione carlista prende uno sviluppo inquietante. Il movimento per lungo tempo limitato a delle bande isolate, indisciplinate e senza alcuna relazione fra loro, obbedisce oggidì ad un piano generale, le cui conseguenze saranno terribili, se le forze regolari del governo non ne prevengono la realizzazione. Saballs, che non è un *cabecilla* ordinario, e che, come Tristany, ebbe l'istruzione militare nelle file dell'esercito austriaco, comanda il corpo di armata della destra e si dirige verso la Biscaglia. A sinistra, nella provincia di Lerida, e di Tarragona, opera Tristany. Al centro l'infante D. Alfonso, fratello del pretendente, comanda una banda considerevole che si dice regolarmente armata, ben vestita, e ben nudrita. Le bande carliste si sarebbero avanzate sino nei sobborghi di S. Sebastiano, e si racconta qui che una colonna regolare, comandata dal colonnello Olta, fu costretta a rientrare in quella città lasciando sul campo di battaglia il colonnello ed un gran numero di morti. Se gli insorti riportassero due o tre successi di questa specie, si potrebbe aspettare di veder ben presto un'insurrezione generale di tutte le provincie del Nord.

— Il *Moniteur Universel* ha dal suo corrispondente di Madrid il seguente dispaccio:

« I macchinisti della ferrovia del Nord, che si erano messi in sciopero, accolsero a schioppettate i macchinisti francesi mandati dalla Compagnia per rimpiazzarli.

« La circolazione di questa linea è interrotta fra Alsassua e Beasain.

« I carlisti sono concentrati a Puerto de Aya, le truppe regie circondano questa posizione, aspettasi da un momento all'altro un'azione importante. »

— Il *Corriere di Bajonna* ha le seguenti notizie sullo stato delle cose nel Nord della Spagna:

Le ultime notizie venute dalla frontiera c'informano che San Sebastiano, al pari di Bajonna, è privato della corrispondenza dell'interno della Spagna; non è più possibile di comunicare con Bilbao se non per la via di mare, e si teme un attacco. I convogli ferroviari che fanno il servizio fra Beasain e Zumarraya sono ogni giorno esposti a delle scariche di fucili.

La giornata d'Isturrioz è considerata dai Carlisti come una vittoria; essi sostennero per tre ore l'urto dell'armata, conservando le proprie posizioni. Il giorno susseguente celebrarono ad Aya, loro quartiere generale, vicinissimo alla *venta de Isturrioz*, un servizio divino in rendimento di grazie, ed i funerali del *cabecilla* Lasarte, ferito mortalmente nel combattimento del 26, e tutto questo con grande pompa.

Una forte colonna di truppe, comandata dal generale Blanco, partita martedì sera da Tolosa, trovavasi ancora mercoledì mattina ad Asteasu, cosa che lascia supporre un vicino attacco.

Un gruppo di circa quaranta Carlisti, comandati da un certo Cosso, s'impadronì per forza dell'ufficio della dogana spagnuola situato dirimpetto al ponte di Dancharia, e percepisce per suo conto proprio un dazio su ogni collo di merci che entra nella Spagna.

Questo gruppo faceva parte della banda di Martinez, la quale, attaccata in questi ultimi giorni dalle truppe regolari dovette, a quanto si assicura, disperdersi.

Tutti gl'impiegati della dogana spagnuola si rifugiarono sul territorio francese.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl'inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni, ascendono nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,543,378. 17.

— Ci scrivono da Bondeno:

« L'onorevole signor cav. Laloli Regio Intendente delle finanze in Ferrara, seguendo gli impulsi del suo nobile cuore, apriva (come voi scriveste a suo tempo) fra le Intendenze consorelle una colletta a favore dei nostri inondati. Questa dava lo splendido risultato di Lire 1390. 85; che furono da lui qui per intero rimesse.

Mancano le parole per degnamente encomiare cotanta generosità, e conseguentemente ci limitiamo ad accennare il fatto, certi che ognuno applaudirà alla generosa iniziativa del cav. Laloli, ed a tutti che risposero al santissimo appello. »

Le divise militari. — Una disposizione del ministero della guerra abolisce anche pei capi-musica e musicanti di fanteria i cordoni di cui facevano uso colla vecchia divisa.

Un'altra disposizione stabilisce che il nuovo kepì, sì degli ufficiali come della truppa, delle armi presso le quali il medesimo è in uso, venga ornato di una treccia, d'argento o di oro secondo il distintivo degli ufficiali, di lana intrecciata di un cordone d'argento o di oro pei sott'ufficiali, e di lana pei caporali e soldati.

Società edificatrice italiana. — Abbiam fatto una visita alle costruzioni che va facendo la Società edificatrice italiana sulle aree salubri ed apriche dell'Esquilino e ci siam persuasi che fra lo imperversare di tanti progetti e di tante imprese questa Società, senza strepito e senza colpi di gran cassa, fa dei fatti.

Essa ha gettate le fondamenta di dieci o dodici fabbriche. Quelle sulla destra della *Via dei Santi Quattro* sono già a buon punto, anzi il primo corpo di esse è già compiuto e saranno abitabili fra due o tre mesi. Queste case provvederanno in gran parte al più urgente bisogno di Roma, cioè all'abitazione delle famiglie meno agiate.

I piani offriranno un conveniente domicilio alle famiglie d'impiegati. — Le soffitte linde e riparate, sono piccole reggie in confronto dei canili oscuri, lerci e immondi dove sono ora costretti stare molti poveri.

Di questi rapidi e provvidi risultati va anzitutto data lode all'egregio cav. Trevellini, direttore capo della Società, poi all'ingegnere Castellacci che con tanto zelo e tanta intelligenza sta sopra luogo e spinge alacremente i lavori. Così il *Diritto*.

Ultime parole di Napoleone III. — Per la prima volta troviamo riportate, e molto esattamente, dicesi dal *Constitutionnel*, le ultime parole pronunziate da Napoleone III in questo mondo.

Era la vigilia della sua morte. Il dottore Conneau entra nella sua camera:

— « Conneau, disse l'augusto infermo con voce febbrile e rialzando il capo sul guanciale, — Conneau, ci eravate voi alla battaglia di Sèdan !...

— « Sire, risponde dolcemente il dottore Conneau, cercando distogliere il pensiero dell'imperatore da quel terribile ricordo — io giungo in questo punto da Londra, e...

— « Non vi domando già se arrivate da Londra, ma vi domando, Conneau, se eravate a Sèdan ! » — riprese l'imperatore con forza.

Poscia spossato da questo sforzo, lasciossi ricadere il capo sull'origliere, e da quell'instante più non pronunziò una parola distinta.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Febbrajo 1873.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine - 2 Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bianchi Augusto, d'anni 29, fornajo, celibe, con Forlani Caterina, d'anni 24, sartrice, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno, in data d'ieri (5), ore 6 pomeridiane:

« Il Po è risalito a metri 2. 580 sotto zero, e l'inondazione trovasi a metri 4. 040 sotto quella del 1839.

Le chiaviche agiscono bene, e così la *Brandana*, la qual'ultima, se avesse uno sbocco alquanto più largo, ci porgerebbe un più efficace e pronto sollievo; tanto più perchè le acque modenesi soffrendo un ritardo dagli argini della bonificazione, e domandandosi che questi vengano aperti, rendesi indispensabile un più largo sfogo alla *Brandana* stessa per dar esito a tanta copia d'acque.

Dal più o meno pronto scolo delle acque, dipende la sorte futura di questo povero territorio; e noi abbiamo fidanza che l'alacrità del Real Genio civile non ci farà difetto anche in questa circostanza, dando opera a quanto possa tornare di generale giovamento, tenuto a calcolo quanto superiormente notammo.

Dobbiamo un meritatissimo encomio ai bravi telegrafisti, ed all'intero personale addetto al Parco militare cortesemente statoci concesso dalla superiore autorità durante il disastro che sì fatalmente ebbe a colpire questo povero territorio.

Sono oltre tre mesi che il personale sovrindicato attende di giorno e di notte al delicato e pesante suo incarico, con una solerzia e con una abnegazione, superiori a qualunque elogio.

L'operosità di questi egregi militari lungi dal rallentarsi, di fronte ad un lavoro senza tregua, ed alle quasi continue rotture della linea, (che li obbligavano a reiterate diurne e notturne disastrose girate per aggiustarlo), fecesi anzi tuttodì maggiore; sapendo poi accoppiare, al gravosissimo loro servizio, modi oltre ogni dire cortesi e gentili.

Egregi giovani, di gran cuore vi porgiamo un cordialissimo addio, e quel sincero ringraziamento che parte spontaneo da chi tutta conosce l'importanza dei ricevuti benefizi! E con voi abbiansi la nostra indelebile riconoscenza i degnissimi vostri superiori, alla degnazione dei quali andiamo debitori di così segnalati favori!

Viva l'Esercito, prima gloria d'Italia!! »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Pietroburgo* 4. — Il *Journal de St. Petersbourg* annunzia che le trattative cominciate da tre anni tra la Russia e l' Inghilterra relative al fissare i confini dell'Asia centrale ed ai modi da osservarsi dalle due parti, sono terminate e riuscirono perfettamente concordi e soddisfacenti. La politica della Russia nell' Asia centrale come in Europa non ha altro scopo che di mantenere ed assicurare la pace come è consigliato dagli stessi interessi della Russia.

Berlino 4. — La Camera dopo una lunga discussione approvò in terza lettura con 245 voti contro 110 le modificazioni degli articoli 15 e 18 della Costituzione relativamente al clero.

Versailles 4. — L' Assemblea approvò il progetto relativo al lavoro dei ragazzi nelle fabbriche.

Remusat presentò il progetto per la ratifica del trattato di commercio anglo-francese.

Parigi 4. — Parecchi giornali danno grande importanza alle spiegazioni che darà Thiers domani alla Commissione dei Trenta, circa la legge elettorale; credono che potranno compensare le concessioni domandate ieri e servire di base alla conciliazione.

Berna 4. — Il Consiglio federale ed il Governo di Ginevra non riconobbero il Breve pontificio erigente il Cantone di Ginevra in vicariato apostolico.

Madrid 2. — (Ritardato). — Il Congresso respinse l' emendamento proponente la soppressione delle direzioni generali dei Ministeri.

Oggi ha avuto luogo il battesimo dell' infante alla presenza del Corpo diplomatico, degli alti funzionari e dei ministri, eccetto il ministro della guerra che è ammalato.

Madrid 4. — Lo sciopero dei fattorini postali continua.

Zorilla annunziò che se i scioperanti non ritornano domani, saranno licenziati.

Londra 5. — Ieri i rappresentanti delle classi operaie tennero un *meeting*, che decise di formare un' Associazione nazionale, condannò fortemente il *bill* relativo ai pubblici parchi e ne domandò l'abrogazione.

New-York 4. — Il generale (?) presentò alla Camera dei rappresentanti una proposta che raccomanda al presidente di aprire trattative con Governi esteri allo scopo di trovare i mezzi necessari per proteggere i non combattenti di Cuba, di farvi applicare la legge su l' emancipazione, e regolare le guerre civilizzate (!) non chè stabilirvi la pace. La proposta è stata rinviata al Comitato degli affari esteri.

Londra 5. — Una lettera del console di san Domingo dice che finora non ricevette dal suo Governo comunicazione ufficiale circa la Baja di Samana. Soggiunge che il presidente Baez sottoporrà, conformemente al decreto 4 gennaio, la questione alla Nazione che si pronunzierà con un plebiscito.

Melbourne 3. — Il vapore *Bazoda* è partito con 1,117,000 once d' oro per la Europa.

Shangai 4. — Il cordone sottomarino con Nagasaki fu ristabilito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 5 — Camera dei Deputati.

La Camera si occupò della relazione delle petizioni senza incidenti. Indi riprese la discussione del bilancio dell' istruzione pubblica, occupandosi dei capitoli: Materiale universitario, Istituti superiori, ed archivi dello Stato.

Si approvarono i capitoli fino al 18.

Roma 5 — Senato del Regno.

Si approvano senza discussione la Convenzione postale con la Russia, il trattato di commercio e di navigazione col Portogallo, e la conclusione di un accordo reciproco di trattamento tra l' Italia e la Repubblica Argentina.

Segue la discussione sull' ordinamento giudiziario.

Si approva l' art. 11. All' art. 2° Cantelli propone un emendamento che aumenta lo stipendio ai giudici di tribunale.

Dopo lunga discussione l' emendamento è rinviato alla Commissione.

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita italiana. . .	74 30	74 97 5
Oro.	22 37	22 36
Londra (tre mesi). .	28 12 5	28 08
Francia (a vista) .	111 40	111 30
Prestito Nazionale. .	79 —	79 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	955 —	952 50
Banca Nazionale . .	2648 —	2577 c s
Azioni Meridionali. .	468 —	470 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . .	1887 50	1885 —
Credito mobiliare . .	1242 —	1128 —
Italo-Germaniche . .	602 —	600 —

BORSE ESTERE

Parigi	4	5
Nuovo Prestito. . .	90 35	89 92
Rendita francese 5 0[0	87 25	86 85
Rendita „ 3 0[0	55 40	55 05
» italiana 5 0[0	66 35	66 35
Ferrovie Lomb.-Venete	458 —	458 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	115 —	115 —
Obbligazioni. . . .	173 —	173 —
» Ferrov. V. E. 1863	197 —	198 —
» Meridionali . .	203 —	204 —
Cambio su l' Italia. .	10 3[8	10 3[8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	477 50	— —
Azioni „ „	870 —	872 —
Londra a vista . . .	25 48	25 48
Aggio dell'oro per mille	6 1[4	6 1[4
Cons. inglesi . . .	92 3[8	92 3[8
Banca di Francia . .	4510 —	4480 —

Vienna 5 — Rendita austriaca 72 90 — in carta 68 70 — Cambio su Londra 109 10 — Napoleoni 8 68 5

Berlino 5 — Rendita italiana 63 3[4 — Credito Mobiliare 205 1[4.

Londra 4 — Consolidato inglese 92 1[2 — Rendita italiana 65 3[8.

New-York 4 — Oro 113 3[8.

AVVISI

Libera Università degli Studi

DI FERRARA

—»0«—

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a quanto veniva deliberato dalla onorev. Deputazione Universitaria e dalla Facoltà di Matematica, si fa luogo a pubblico concorso per la Cattedra di

Architettura Civile teorico-pratica e Disegno.

Le norme ed avvertenze pel concorso sono:

I. L' onorario assegnato a detta Cattedra è di L. 2,000 annue.

II. Gli obblighi del Professore Titolare saranno quelli imposti dallo Statuto nostro Universitario ostensibile nella Cancelleria della Reggenza, e delle Leggi in vigore per le Regie Università dello Stato.

III. Il Concorso sarà per esibizione di titoli, o per Esame: gli Aspiranti potranno farsi inscrivere o per un modo di Concorso, o per l' altro ed anche per ambedue.

Le dimande regolari in carta di bollo, franche di posta, dovranno essere indirizzate alla Soprintendenza Universitaria munite dei documenti legali qui sotto indicati, non più tardi del 15 *Marzo* prossimo anno; avvertendo che passato questo termine, non sarà più tenuto conto delle istanze che venissero presentate.

IV. Gli esperimenti avranno luogo nella seconda quindicina di Marzo, e consisteranno:

1. In una dissertazione scritta liberamente dal Concorrente sopra un soggetto compreso fra le materie d' insegnamento proprio della Cattedra posta a concorso.

2. In una disputa o controversia sostenuta dal Candidato intorno alla dissertazione medesima.

3. In una lezione pubblica.

4. In un esperimento pratico.

La dissertazione scritta in lingua italiana o latina stampata, od anche semplicemente manoscritta, dev' essere trasmessa *in cinque esemplari* almeno, non più tardi di dieci giorni dalla chiusura del concorso.

La disputa è fatta in lingua italiana: gli oppositori non sono meno di tre: ciascun concorrente è obbligato ad obbiettare a tutti gli altri: per ciascun oppositore la disputa non deve durare più di mezz' ora.

La lezione è fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice: il tema è comunicato al Concorrente quattro ore prima della lezione che dev'essere fatta in Italiano, e non durerà meno di quaranta minuti.

V. Dietro il giudizio d' idoneità che sarà per emettere la Commissione esaminatrice sui Concorrenti per ordine di merito, o alla fine delle accennate prove, o in seguito all' esame dei titoli, la Deputazione Universitaria farà la proposta al Consiglio Comunale, onde procedere alla nomina del Professore Titolare.

VI. I Concorrenti dovranno presentare:

a) La Fede di nascita.

b. Il documento di sana fisica costituzione.

c) Il Certificato di moralità e di fede politica spedito dal Municipio dell' ultimo domicilio, non che quello dell' Autorità Giudiziaria.

I Concorrenti per titoli soltanto, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i Certificati delle prove date nel pubblico e privato insegnamento, gli attestati di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente tentati, ed infine qualunque altro che credessero meritevole di considerazione e che avesse loro procurato la pubblica estimazione.

VII. Saranno annunziati il giorno ed il luogo in cui si dovrà sostenere l' esame dai Concorrenti, i quali perciò vorranno nella loro istanza precisare il loro domicilio, onde si possa con sicurezza fare ad essi tenere le relative lettere d' invito.

Ferrara 5 Dicembre 1872.

Il Presidente
della Deputazione Universitaria
Pel Sindaco
L. A. TRENTINI

IL RETTORE
CUGUSI-PERSI EFISIO

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che nel giorno di venerdì 7 del v. febbraio, in questo Capo Luogo sarà riconvocata l' adunanza dei soci promotori per discutere o deliberare diversi oggetti risguardanti l' istituzione di una Cassa di Risparmio, e principalmente intorno alla prosecuzione della soscrizione degli Azionisti sospesa in seguito della Rotta del Po, e sullo spostamento delle scadenze delle rate per il pagamento delle azioni stabilite nel programma del 26 aprile 1872, dandosi contemporaneamente comunicazione delle offerte spontanee di L. 2001. 05 fatte per la fondazione di un' Ospedale, scopo precipuo dell' utile e decorosa istituzione.

Copparo 27 gennaio 1873.

Il Delegato provvisorio
eletto dal Consiglio d' Amm.ne
FRANCESCO VITALI.

Asta volontaria

di una casa posta in via Giovecca, distinta col civico N. 123 *bleu*, confinante ad ostro con detta strada, a settentrione colle ragioni delli signori Antonio e Gaetano fratelli Motta, a ponente colle altre della signora Tabacchi vedova Testa e in parte con quella delli sig. Motta ed a levante colle ragioni Navarra.

L' asta viene aperta per il prezzo di L. 8000. I documenti si terranno ostensibili presso lo studio del Notaro sig. Ulderico Leziroli, le proposte dovranno indirizzarsi per iscritto entro il giorno 29 Febbraio p. v. all' Agenzia A. Giacomelli e Comp. posta nella piazza del Duomo sotto il Volto detto del cavallo. Chiunque volesse concorrere all' Asta potrà liberamente visitare lo stabile.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.